

CASTIGLIONE



REGOLAMENTO:

- PASSARE IN VIA PIATTATANA
- SOSTA DAVANTI AL MUNICIPIO E FERMO UN GIRO
- PASSA E **RIPASSA** DA VIA GRIDONIA GONZAGA E RISOSTA DAVANTI AL MUNICIPIO FERMATI DUE GIRI: ma come fare l'uovo in piazza S. Wigi ??? CIOE': NEL NUOVO CENTRO STORICO!

IL NUOVO GIRO DELL'OCA PADANA: L'OCA E' QUI; MA RIFARE IL GIRO • PRENDI UNA MULTA • SOSTA DAVANTI AL COMUNE • RIPASSA DA VIA ORDANINO

IL NUOVO GIOCO DELL'OCA



IL MODERNO GIRO DELL'OCA

SENZA PENSARE A PIAZZA UGO DALLO • INCENTIVA LE INIZIATIVE: SOSTA DAVANTI AGLI INGRESSI DELLE ABITAZIONI DI VIA BOTTURI • SCARICA PIOMBO SUI DAVANZALI DELLE APERTE D'ESTATE QUANDO ESCONO / * IN PRIMAVERA CASTIGLIONE

FINESTRE: MEGLIO SE

• NON INVESTITRE NESSUNO DALLA PORTA, D'INVERNO • SCAPPIAMO TUTTI DA



IL PREMIO • RITORNACI IN AUTUNNO PER RIFARE CONTI E TAGARE RISPENNA

L. Belli

CASTIGLIONE ENTROPY

di Massimo Lucchetti

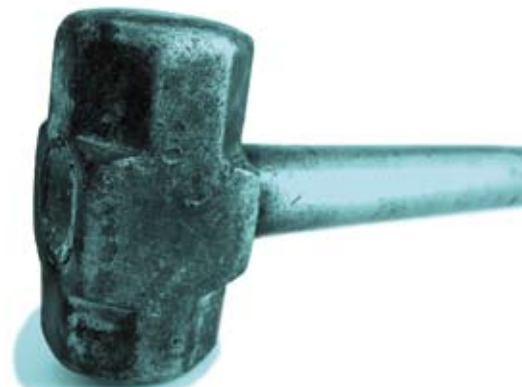
Gentili lettori buon giorno... Proviamo a valutare l'indice di degrado di un sistema (comune di Castiglione delle Stiviere) usando come metro **l'inefficienza del sistema gestionale locale**. Domanda: cos'è un sistema "entropico"? In base al secondo principio della termodinamica un sistema in entropia è un sistema in cui, progressivamente e naturalmente, si crea una perdita di energia, in assenza di apporto esterno positivo, tale da generare il caos.

Applicando la legge dell'entropia all'economia, e in particolare all'economia della produzione, **Georgescu-Roegen** (economista), ha contribuito in modo sostanziale all'enunciazione della prima teoria economica che pone i fondamentali per una discussione della decrescita. Ogni processo economico inserito in un contesto ecosistemico, dice l'economista romeno, incrementa inesorabilmente ed irreversibilmente l'entropia del "sistema-Terra": tanta più energia si trasforma in uno stato indisponibile, tanta più sarà sottratta alle generazioni future e tanto più disordine proporzionale sarà riversato sull'ambiente. Da qui ne deduciamo che qualsiasi operazione umana si porti avanti, il risultato sarà di creare caos, e l'unico fattore rilevante sarà la velocità con cui ciò avverrà. In che modo si può influenzare tale processo? Demandando la gestione energetica del suddetto a persone dotate di capacità gestionale

adeguate, che operino in perfetta sintonia tra loro prescindendo dalle logiche di partito e dalle "lobbies" di comando.

Cerchiamo ora di vestire questa teoria al nostro paesello. Attualmente Castiglione è da considerarsi come un "Sistema-Terra" in miniatura, dotato di un organismo di controllo attento solo al progressivo avanzamento dei lavori in termini di "day by day". A quel punto non è difficile capire perché si fanno lavori urbani belli (insomma..) ma obsoleti e poco pratici prima di essere ultimati, oppure perché si costruiscono piscine coperte (peraltro di ottima fattura) già sottodimensionate ancor prima dell'inaugurazione. Questi sono solo alcuni esempi di opere già realizzate che nulla sono davanti alla prospettiva di mettere in moto la costruzione di un **nuovo centro commerciale in località "Pirossina"** al posto della famigerata discarica; sapendo già che **sarà un fallimento sia dal punto di vista ambientale che economico**, motivando la scelta come "male minore"... Domanda: Quanti di noi preferirebbero darsi una martellata anziché due? (lascio al lettore la scelta dell'organo da colpire....). Risposta: Ovviamente tutti... Non dimentichiamoci però che **la logica ci impone di non darsi martellata alcuna**. A livello di "Sistema-Terra", invece, lo scopo è di evitare il raggiungimento del caos e di lasciare quanta più ener-

gia gestibile, possibile, alle generazioni future. Il problema dell'uomo moderno, ma soprattutto del "homo italicus" pubblico amministratore, è di operare **navigando a vista**, conscio del fatto che comunque non riuscirà mai a compiere il suo cammino fino in fondo e che quindi farà ciò che potrà per limitare i danni. Morale: siccome i pubblici amministratori Italiani non sono in grado di capire l'importanza del "non caos", eccoli diventare tutti dei "marinai-monomartellatori", abili cioè nel navigare a vista dandosi nel contempo la martellata di cui sopra. Che dire...ci affideremo tutti a *S.O.S. Gabibbo*, sperando che anche lui, essendo di chiare origini genovesi, non decida di mettersi a navigare... già, perché l'ultima volta che un genovese ha deciso di salpare è successo un bel casino.



QUESITI SULLA VIABILITÀ DEL CENTRO CITTADINO

Un lettore ci scrive

Domanda - Un automobilista che percorre Via Marta Tana e si deve recare in Via Battisti che via deve seguire???

Risposta - Percorre Viale Maifreni, entra in Vicolo Ferretti e lo segue fino all'incrocio con Via Sinigaglia. Entra in Via Sinigaglia ed allo stop gira a sinistra. Ecco l'automobilista prontamente a destinazione.

Osservazioni: Vicolo (il termine dà l'esatta dimensione della carreggiata) Ferretti diverrà una delle principali vie di snodo del traffico castiglione, oltre a Via Sinigaglia nella quale sono presenti autovetture parcheggiate a lato che

consentono un passaggio molto difficoltoso sia delle auto che dei furgoni o mezzi più ingombranti.

Domanda - Il solito automobilista che percorre Via Garibaldi con destinazione Via Chiassi cosa deve fare per giungervi???

Risposta - Via Ordanino, Piazza S. Luigi, Viale Maifreni, primo vicolo a destra, Via Zanardelli, Via Perati, Via Marconi e finalmente Via Chiassi. Oppure, soluzione alternativa: Via Ripa Castello, Via Principe F. Gonzaga, Via Desenzano, Via dei Laghi, Via Moscati e traguardo di Via Chiassi.

Osservazioni: A causa della chiusura al traffico di Via Pretorio, lunga 100 metri,

un automobilista o un motociclista deve sobbarcarsi chilometri per raggiungere una meta che vedeva ad occhio nudo. Inoltre Via Principe Gonzaga, anch'essa destinata a diventare una via di massiccia percorrenza, è in condizioni fatiscenti per la presenza di buche e di asfalto non adeguato al passaggio di due auto in contemporanea.

Ovviamente le domande potrebbero essere molte più (ad esempio, come si raggiunge Via Marta Tana se si è in Via Battisti...), ma le risposte sarebbero sempre le medesime: a fronte di inconcepibili chiusure di brevissimi tratti di strada, il disagio sale alle stelle.

Oltre a questi disagi creati da una viabilità incomprensibile, **alcune altre questioni tecniche sono state affrontate con superficialità:** ad esempio il nuovo selciato di Via Ripa Castello senza accesso per i portatori di handicap, il nuovo parcheggio sotterraneo del comune con accessi a prova di carrozzeria, la posa di sassi in ogni dove come fossimo nel 1800...

Non è forse il caso di ascoltare la cittadinanza anziché difendere con arroganza e ad oltranza le proprie posizioni??? Il buon senso non induce gli amministratori locali a ricredersi nemmeno di fronte all'evidenza???

SERVE UN'INDAGINE EPIDEMIOLOGICA

di Franco Tiana *

Il 24 novembre scorso si è tenuta la Conferenza dei Sindaci mantovani e in quella riunione l'Asl di Mantova ha consegnato il "Documento di programmazione e coordinamento dei servizi sanitari e socio-sanitari 2009". All'interno del documento la situazione dell'Alto Mantovano è valutata nel modo seguente: "Il Distretto di Guidizzolo è quello in cui la mortalità per tumore maligno (calcolata sul totale delle sedi anatomiche) è la più elevata". La tabella relativa riporta che i casi di tumore che si sono verificati, indicati come "osservati", sono 1.609 nel decennio 1996-2005 invece di 1.490, indicati come "attesi", se la mortalità del distretto fosse stata in linea con quella provinciale. **Quindi si presentano complessivamente 119 morti di tumore in più.** In calce alla tabella viene scritto che si tratta di una differenza "statisticamente significativa con $p < 0.05$ ", cioè che non può dipendere dal caso.

Questi dati molto preoccupanti presentati dall'Asl, dimostrano che i timori manifestati in questi anni dal Comitato di Salvaguardia erano più che fondati e che più che giustificata era la pressante richiesta avanzata ad Asl, Provincia,

Arpa e Comune di Castiglione di avviare un'indagine ambientale ed epidemiologica nel nostro territorio, così come quella realizzata recentemente nel Viadanese. Castiglione, infatti, con il suo hinterland rappresenta la punta più avanzata dello sviluppo industriale della provincia di Mantova.

La mancanza di uno studio approfondito sulla correlazione fra inquinamento e salute dei cittadini è sicuramente una grave mancanza dal punto di vista della conoscenza del fenomeno e ancora di più per lo sviluppo industriale programmato per i prossimi anni.

Senza voler creare alcun allarmismo per i dati preoccupanti rilevati dall'Asl, si vuole per l'ennesima volta sollecitare con forza sia il Comune di Castiglione, sia la Provincia di Mantova sia l'Asl e l'Arpa, affinché si dia formalmente corso all'indagine epidemiologico-ambientale dell'Alto Mantovano, di cui da tempo è stato scritto il protocollo.

Occorre dunque convocare tutti i soggetti istituzionali coinvolti (Asl, Arpa, Provincia, Comuni) per precisare in modo chiaro: quali sono i compiti di ogni singolo ente, in quali tempi devono essere fatti i lavori di studio e chi è il re-

sponsabile di progetto che risponde dei risultati. Essendo i dati illustrati dall'Asl riferiti all'intero territorio del distretto di Guidizzolo, è necessario inoltre che l'Osservatorio Epidemiologico dell'Asl di Mantova svolga un'indagine approfondita in modo da poter sapere: quali sono i comuni del Distretto di Guidizzolo che maggiormente contribuiscono a determinare questo "surplus" di mortalità; quali sono i tipi di tumore più frequenti in questo "surplus" e in che misura singolarmente contribuiscono; se, almeno in via teorica, si possa ipotizzare una correlazione tra questi tumori e varie forme d'inquinamento ambientale.

I cittadini hanno la necessità di conoscere le situazioni reali del proprio territorio e, in base alle valutazioni tecnico-scientifiche, veder programmare gli interventi per prevenire gli episodi o azioni che possono pregiudicare la salute dei cittadini. È importante che anche le associazioni ambientali che intervengono nell'alto mantovano siano coinvolte nell'indagine e pertanto ci si aspetta una loro convocazione.

* per il Comitato di Salvaguardia del Territorio

studio11

associazione culturale

per Natale, un regalo speciale...

chiama per scoprire
le **promozioni** e le **sorprese**

0376 1960099

dalle 16 alle 21 - dal lunedì al venerdì

www.studio11.info

Centro Commerciale **Italmark**

Castiglione d/S - MN

ACQUA UN DIRITTO DELL'UMANITÀ

di Mirko Cavalletto

Il tema dell'acqua sta prepotentemente salendo alla ribalta, relegando talvolta in seconda fila gli altri temi caldi degli ultimi tempi: l'energia e i rifiuti. Recentemente l'Istat ha pubblicato i dati dei consumi idrici della popolazione italiana (anno 2007): **il nostro consumo medio giornaliero** è pari a 192 litri per ogni abitante, con un minimo di circa 90 litri ad Enna ed un massimo di 260 a Salerno. Sono dati del tutto in linea con quelli medi di altre città europee, dove il range di variabilità è tra i 290 di Parigi e i poco più di 100 di Saragozza. **La media della provincia di Mantova** è la stessa nazionale (192) mentre a Castiglione delle Stiviere il consumo medio del 2007 è stato di 232 litri (!). Ma come funziona la gestione dell'acqua nel nostro paese?

Noi consumatori esprimiamo una domanda di acqua e un ente amministrativo territoriale (ATO) affida ad una società - che può essere pubblica, privata o mista - il compito di soddisfare questa domanda. Il soggetto gestore dimensiona quindi la propria capacità di fornitura in base alla domanda e cercando di garantire una portata costante anche nelle ore di punta dei prelievi. Questo fa sì che normalmente la rete di distribuzione sia molto sollecitata dalla pressione e quindi qua e là ci siano delle perdite.

La media nazionale italiana delle perdite è attorno al 30%; a Castiglione delle Stiviere è compresa tra il 15 e il 20%. Noi utilizzatori possiamo restituire l'acqua prelevata, tutta o in parte, e comunque dopo averne alterato le caratteristiche qualitative, al medesimo soggetto di cui sopra.

Questi ha il compito di restituirla alla natura dopo avere fatto il possibile per migliorarne le caratteristiche qualitative da noi artificialmente alterate. Il soggetto gestore normalmente dimensiona la propria capacità depurativa in base alla portata attesa e ad una concentrazione media di determinati inquinanti. Questa apparentemente logica modalità gestionale nasconde **uno degli errori più gravi che l'uomo occidentale abbia compiuto** dalla rivoluzione industriale ad oggi, e così drasticamente sintetizzabile: fare la pipì nell'acqua. L'illuminazione su questo apparentemente banale concetto deriva da un recente saggio edito da Edizioni Ambiente per la penna di **Giulio Conte**, dal titolo "Nuvole e sciacquoni", che consiglio a chi vuole approfondire e che proverò ad illustrare nel seguito.

Il concetto è noto agli addetti ai lavori come "esperimento di fertilizzazione globale". Credo che tutti sappiano come fino a 2/3 generazioni fa, i nostri predecessori non avessero un WC in casa dotato di sciacquone. Le necessità fisiologiche si espletavano in un locale esterno alla casa, dentro ad una buca. Periodicamente questa buca veniva svuotata e il materiale - che col tempo va incontro a un processo di degradazione che ne riduce la carica batterica, anche potenzialmente patogena - veniva utilizzato come fertilizzante nei campi. Quando il processo di concentrazione demografica e di urbanizzazione si intensificò, si scelse di fare la cosa più comoda: allontanare gli scarti fisiologici con l'ausilio dell'acqua. In questo modo **venne meno la disponibilità di un ottimo concime** e l'industria iniziò a produrre fertilizzanti di sintesi, in particolare fissando l'azoto atmosferico per produrre ammoniaca, composto basilare per i concimi azotati. **Il paradosso cui si è giunti ai nostri tempi è uno dei più**



eclatanti: da un lato spendiamo cifre colossali per sottrarre azoto dall'aria, trasformandolo in concimi da spargere sui campi; dall'altro spendiamo (non ancora come sarebbe necessario) cifre colossali per restituire l'azoto all'atmosfera, eliminandolo dalle acque di scarico civile dove lo abbiamo immesso attraverso le nostre urine. Poiché la stragrande maggioranza dei depuratori civili italiani non è in grado di restituire l'azoto all'atmosfera, il risultato è che l'azoto fissato nei concimi, dopo il passaggio nel nostro organismo, viene disperso nei corsi d'acqua superficiale o va a concentrarsi nelle acque di falda.

Ma allora che fare? A livello globale **sicuramente non bisogna esportare nei paesi in via di sviluppo il modello occidentale di gestione degli scarichi civili**. La gestione degli scarti fisiologici deve essere fatta "a secco"; a livello virtuoso esistono già molte applicazioni volte ad un ritorno alla gestione a secco, ovvero separata, dei nostri scarti fisiologici. Quando **Beppe Grillo** porta sul palco del suo ultimo spettacolo il WC che separa la pipì dalla popò o la cisterna per raccogliere le acque piovane, non fa altro che mostrare cose che al di fuori dei confini dell'Italia vengono utilizzate e, in alcuni casi, anche incentivate. Per noi, nei nostri piccoli paesi, c'è solo una cosa da fare: **usare meno acqua possibile**, ovvero riutilizzare l'acqua per quanto possibile. In effetti gli addetti ai lavori sanno che inviando a un depuratore un volume più ridotto e più concentrato in azoto, i tempi di residenza del refluo nell'impianto aumentano e aumenta di conseguenza il grado di denitrificazione, laddove sia presente uno stadio specifico per questo tipo di trattamento. Per consumare meno acqua bisogna innanzitutto prendere consapevolezza che questa, sebbene non abbia un costo molto elevato, è estremamente preziosa, perché da essa discende la vita. Per aiutarvi ad acquisire questa consapevolezza, accorrete numerosi presso la sala del **Supercinema di Castiglione** il prossimo **venerdì 12 Dicembre** alle ore 20.30: va in scena lo spettacolo **H2O RO**.

Per capire cosa fare, ciascuno nel proprio piccolo, per ridurre i consumi di acqua, basta andare sul sito del nostro Gestore del Servizio Idrico Integrato, l'INDECAST, alla seguente pagina: www.indecast.it/ita/attivita_servizioidrico.html#acquedotto

Per ulteriori notizie e consigli, alla prossima puntata.



COOP NON SOLO COOPERATIVA DI CONSUMO

INTERVISTA A CLAUDIO MORETTO, PRESIDENTE
DELLA SEZIONE SOCI COOP DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

A cura di **Morena Maiella**

*La Coop Consumatori Nordest ha finanziato "SoStare in Conflitto", un progetto educativo sulla gestione nonviolenta dei conflitti, proposto da Castiglione Alegre in collaborazione con il Coordinamento per la Pace di Mantova, che si sta realizzando alla Scuola Media Padre Costanzo Beschi e all'Istituto Superiore Francesco Gonzaga. Nel merito abbiamo intervistato il presidente della Sezione Soci Coop di Castiglione delle Stiviere, **Claudio Moretto**, per conoscere come questo progetto si collochi all'interno delle politiche sociali della Coop.*

Com'è nata la decisione di finanziare questa importante iniziativa?

E' nata dalla constatazione che il progetto proposto rientrava pienamente nelle finalità sociali di Coop Consumatori Nordest che, non dimentichiamolo, è una grande cooperativa di consumatori italiani ed ha quindi finalità di gestione aziendale diverse da quelle dell'attività economica privata. Nella storia politica, sociale ed economica di oltre un secolo si trovano le radici dell'imprenditoria cooperativa, che ha saputo coniugare le sfide competitive e l'innovazione con i concetti di solidarietà, collaborazione e democrazia sul lavoro. La stessa legislazione sancisce che la cooperativa è

un'impresa in cui il capitale è reinvestito dall'azienda, è indivisibile; i soci sono suoi gestori e il patrimonio costituito è affidato a nuove generazioni di soci.

Quindi le finalità della Coop...

Le sue finalità, e la sua missione d'impresa, sono la tutela dei consumatori, la partecipazione democratica dei soci alla vita della cooperativa, la responsabilità sociale, e questi principi e impegni sono sanciti con regole di buona condotta contenute nel Codice di Responsabilità Etica e Sociale che la Coop Nordest si è data. La decisione di finanziare il progetto proposto da Castiglione Alegre è dunque pienamente coerente con i nostri principi sociali.

Coop, dunque, non è solo una cooperativa di consumo.

Infatti. Coop non vuole essere solo una cooperativa di consumo, ma vuole dare il suo contributo alle attività sociali.

Facendo la spesa viene data la possibilità ai soci di raccogliere punti e usufruire delle iniziative a loro riservate.

I punti sono un valore che la cooperativa mette a disposizione del socio, che li utilizza per ottenere sconti o li dona a favore di iniziative sociali.

Per esempio?

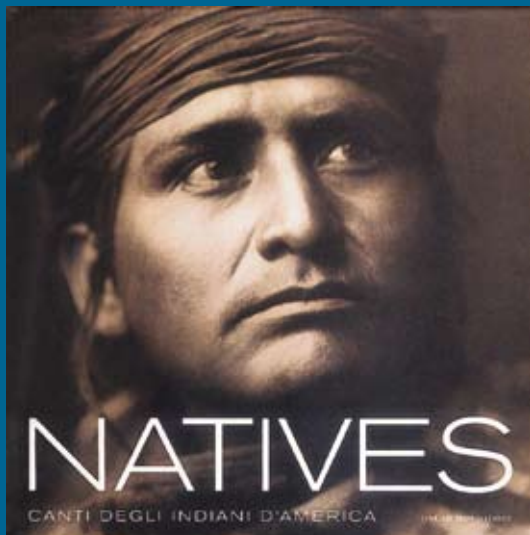
Con riferimento al catalogo 2008/2009, chi intende aderire ad azioni di solidarietà internazionale può sostenere, ad esempio, "Stop Word Poverty" in Ecuador, Senegal e Nicaragua; oppure "Rete Panamericana" o ancora appoggiare l'emergenza silenziosa di "Medici senza Frontiere". Si può dare aiuto alla "GVC" col sostegno a distanza di bambini e adolescenti del Nicaragua o alla "Caritas Children" impegnata nelle adozioni a distanza in Etiopia, Eritrea, Brasile, Colombia e Bangladesh.

E per quanto riguarda la realtà locale?

Da diversi anni la nostra Cooperativa è attenta ai bisogni e alle necessità del proprio territorio, e ogni anno il Consiglio del Distretto Sociale di Castiglione delle Stiviere finanzia o promuove, con il consenso e il grande contributo dei tanti soci, progetti e iniziative per la nostra comunità. Quest'anno, con la preziosa collaborazione di Castiglione Alegre e del Coordinamento per la Pace di Mantova, è stato dunque possibile realizzare il progetto "SoStare in conflitto", che insegnerà a tanti giovani delle scuole, non solo le date e i luoghi delle guerre, ma anche l'importanza della pace e della civile convivenza.

LIBRERIA PEGASO

CASTIGLIONE d/S - CENTRO COMMERCIALE BENACO



Per tutto il mese di dicembre

SCONTO 10%

**SU TUTTI I LIBRI
ILLUSTRATI**

